

ROMA - Tagli: il Bue dice cornuto all'Asino

Qualche giorno fa dopo la (scontata) approvazione alla Camera dei Deputati del maxi-emendamento inerente la “manovra-bis” economica, che ha costretto a stringere ulteriormente la cinghia a milioni di italiani, comportando, fra l’altro, l’incremento dell’IVA dal 20 al 21% a partire dal 17 settembre 2011, con il conseguente aumento dei prezzi di un po’ tutti i generi, dai carburanti, all’abbigliamento e a qualsiasi prestazione d’opera, Alemanno (Sindaco di Roma ancora per un anno e mezzo!) ha diffuso capillarmente via e-mail il suo pianto nei confronti dei già vessati cittadini romani. Recita la nota: “...Roma Capitale non è più in grado di garantire i servizi ai cittadini...” (a causa dei tagli agli Enti Locali) “...chiuderò simbolicamente l’ufficio Anagrafe e stato civile...”. Di quali servizi parla? Di quei servizi che già non vengono erogati ai cittadini o lo sono con molte difficoltà? Infatti basta recarsi in un qualsiasi ufficio anagrafico di Roma e fare una richiesta appena fuori dell’ordinario per sentirsi rispondere “no so”, “devo chiedere” (ad altri che non lo sanno?) oppure “questo non lo facciamo”; e se per caso c’è un errore sui documenti per incuria dell’ufficio che lo rilascia allora “va bene lo stesso”, “che problema c’è?” o “non fa niente”, ma questo, per la verità, accade anche in altri comuni italiani. Inoltre, fra le “risorse che si perdono in mille rivoli” ci sono anche i tanti sprechi di Comuni, Province e Regioni nell’organizzare fiere, sagre paesane ed eventi da salotto, nel realizzare opere, mostre e musei che non servono a nulla (se non a distribuire clientelamente denari pubblici) e che giacciono nell’abbandono dopo sfarzose inaugurazioni. Perché gli ingenti introiti dell’ICI e altri balzelli, delle multe da “occhio elettronico” e delle soste a pagamento non vengono altresì impiegati per migliorare la disastrosa situazione del traffico nella Capitale occupandosi, per esempio, delle tante buche e strade ammalorate, o addirittura chiuse, anziché dei salotti? Perché alla locale azienda dei trasporti pubblici non sono stati assunti più conducenti, ora sottoposti a turni massacranti, anziché piazzare dietro comode scrivanie parenti e amici degli amici? Perché, sempre più spesso, si vede qualche mezzo pubblico in panne lasciando i passeggeri a piedi? Che fine ha fatto il piano del traffico, dopo la rimozione di un incompetente assessore? Infine, l’obiettivo di “trovare un nuovo accordo con il Governo” fa pensare al cane che si morde la coda, dopo avere ottenuto i massimi vantaggi e successi personali da quella coalizione di maggioranza che ora il Gianni capitolino si sente di criticare. E’ ora di metter fine a tanta ipocrisia, guardare a quello che si fa in casa propria, ai costi della politica, compreso il suo enorme indotto, e pensare alle tartassate famiglie che, con 1/30 degli introiti di certi signori, non arrivano più alla fine del mese, altrimenti non si può giustificare un Bue che dice cornuto all’Asino...

21 settembre 2011

(Roberto Bevilacqua)